

① Costruzione dei porti di Claudio e di Traiano

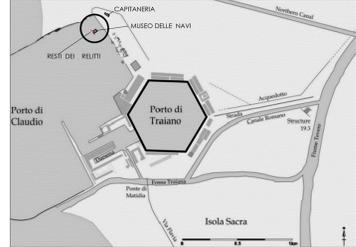
I porti di Claudio e di Traiano

Le difficoltà di approvvigionamento di Roma dovute dall'insufficienza del porto di Ostia e alla lontananza di quello di Pozzuoli, indussero l'imperatore Claudio a far costruire, a partire dal 42 d.C., un nuovo porto 3 km a nord di Ostia. Inaugurato da Nerone nel 64 d.C. il grande porto, di ca. 200 ettari, si mostrò poco sicuro in confronto alle tempeste e con tendenza a inabbiarsi. Tra il 100 e il 117 d.C. Traiano fece riprogettare il porto, scavando un nuovo bacino esagonale collegato a quello di Claudio, e migliorando il collegamento con il Tevere e Roma attraverso la Fossa Traiana, l'attuale canale di Fiumicino. Intanto alle nuove strutture portuali crebbe la città di *Portus*, che divenne il principale scalo marittimo di Roma fino al VI-VII sec. d.C.

① Construction des ports de " Claudio et de Traiano

Les ports de " Claudio et " Traiano

En 42 après J. Chr, l'empereur Claudius, pour assurer les nécessités d'approvisionnement de la ville de Rome, commença les travaux de construction d'un nouveau bassin portuaire, placé 3 Km à nord de Ostie. L'oeuvre, inaugurée sous Néron en 64 après J.-Chr., bien que colossale (le bassin avait une superficie de 200 hectares), se révéla inadéquate car le bassin n'était pas sûr pendant les tempêtes et subit un ensablement progressif. Des tels inconvénients poussèrent l'empereur Trajan, entre 100 et 117 après J.-Chr., à réaliser un nouveau bassin portuaire hexagonal plus à l'intérieur, relié au port de Claudio, et un canal artificiel, la «Fossa Traiana», actuellement le Canal de Fiumicino, pour améliorer la communication avec le Tibre et la ville de Rome. Tout autour des nouvelles infrastructures portuaires grandit la ville de *Portus* qui devint le principale port maritime de Rome jusqu'au VI-VII siècle.



② Origine del Museo

IL RITROVAMENTO DELLE NAVI E IL PRIMO MUSEO

Nel corso dei lavori per la costruzione dell'aeroporto Leonardo da Vinci, vicino al molo settentrionale del porto di Claudio, vennero scoperti, tra il 1958 e il 1965, i resti dell'opera viva di cinque imbarcazioni, denominati Fiumicino 1, 2, 3, 4, 5. Fiumicino 1, 2 e 3 sono i relitti di imbarcazioni fluviali, le naves *caudicariae*, usate per risalire il Tevere fino a Roma. Fiumicino 4 è il relitto di un'imbarcazione marittima di piccole dimensioni, forse adibita al cabotaggio. Fiumicino 5 è il relitto, eccezionale, di barca da pesca a remi con al centro un pozzello, un acquario-vivario per tenere il pesce pescato. Gli incassi superiori indicano la presenza di un copercchio, mentre i fori sul fondo chiusi da tappi servivano per riempire il pozzetto di acqua fresca. I relitti delle cinque imbarcazioni sono conservati nel Museo delle Navi Romane, una struttura ad hangar realizzata nell'area dove vennero trovati, insieme ai materiali recuperati durante gli scavi, e ad altri oggetti provenienti dall'area dei porti imperiali. In un primo tempo la struttura, costruita a partire dal 1966, fu usata come deposito e laboratorio di restauro per le imbarcazioni antiche. I primi interventi furono approssimativi e oggi gli scavi sono sottoposti a nuovi restauri per il recupero e la migliore conservazione dei relitti. Il Museo, inaugurato nel 1979, situato subito a sud dell'aeroporto di Fiumicino, è collegato alla città di Roma dall'autostrada e dalla ferrovia. L'edificio è stato concepito come un grande contenitore lungo 33,5 m e largo 22 m. Sul lato sinistro si trova un piccolo blocco per gli uffici e i locali di servizio. La struttura portante è costituita da un telaio in acciaio, il tetto a falde ha testate a padiglione e la lamponatura esterna in muratura è interposta tra le campate, lasciando a vista gli elementi strutturali verticali. Nell'interno, un grande locale unico permette di vedere a colpo d'occhio tutti i relitti. Questi sono sorretti da telai in metallo costituiti dal minor numero possibile di pezzi, per mantenere in posizione ottimale i delicati elementi lignei delle imbarcazioni. Il Museo è stato chiuso nel 2002. Un nuovo progetto strutturale e di allestimento, con i lavori già iniziati, ne permetteranno la riapertura in due fasi in tempi brevi.

② Origine du Musée

LA DECOUVERTE DES NAVIRES ET LE PREMIER MUSEE

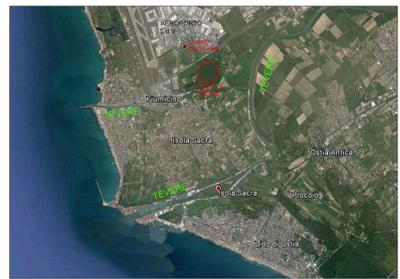
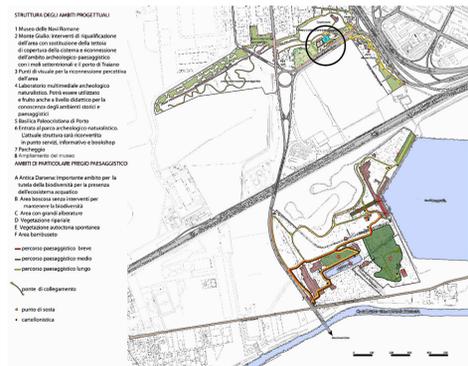
Pendant les travaux pour la réalisation de l'Aéroport Leonardo Da Vinci, proche au quai septentrionale du port de Claudius, entre le 1958 et le 1965, les reste de 5 navires furent découverts: Fiumicino 1, 2, 3, 4, 5. Fiumicino 1, 2, 3 sont des épaves d'embarcations fluviales, naves *caudicariae*, utilisés pour remonter le Tibre de l'embouchure jusqu'à la ville de Rome. Fiumicino 4 est une épave d'un navire maritime de petite taille, peut être utilisé pour le cabotage. Fiumicino 5 est une épave appartenant à un bateau de pêche à rame avec un cockpit, une sorte d'aquarium-vivier pour le poisson pêché, probablement fermé par un couvercle et doté des trous avec bouchons sur le fond pour le remplir avec de l'eau fraîche. Les 5 épaves, le mobilier récupéré lors des fouilles ainsi que des objets provenant de la zone des ports impériaux, sont conservés près du Musée de Navires Romains, un édifice en forme de Hangar bâti sur le même endroit où les navires furent découverts. Dans un premier moment l'édifice, bâti à compter du 1966, fut utilisé comme dépôt - laboratoire pour la restauration des épaves anciennes. Les premiers restaurations furent caractérisés par l'urgence de l'intervention. Aujourd'hui les coques des bateaux sont soumis à des nouveaux restaurations pour améliorer les conditions de conservation des épaves. Le Musée, ouvert en 1979, est situé au sud de l'Aéroport International de Fiumicino, et relié à Rome par une ligne de chemin de fer et l'autoroute. La structure a été conçue comme un grand récipient de environ 33,5 m, de longueur et 22 m, de large et constitue une sorte d'abri pour les embarcations. Sur le côté gauche, on trouve un bloc destiné aux bureaux et aux locaux de service. Le bardage extérieur en maçonnerie s'intercale entre les armatures, laissant visibles les éléments structurels verticaux. A l'intérieur, un seul grand local permis de voir tout les épaves. Les navires sont soutenus par des châssis métalliques constitués par le plus petits nombre de pièces. De cette façon, il est possible de maintenir correctement les délicats éléments des embarcations sans déformer les lignes d'eau. Le Musée a été fermé en 2002. Un nouveau projet architecturale et d'exposition, déjà en cours de réalisation, permettra la réouverture en deux temps de la structure.



1 - SCOPERTA DELLA NAVE ONERARIA MAGGIORE I (1959).

④ Seconda fase : ampliamento del museo ed inserimento nel progetto del Parco Archeologico

④ Deuxième phase : Extension du Musée et insertion dans le projet du Parc Archéologique



AMPLIAMENTO DEL MUSEO

**OBIETTIVI**  
L'intervento riguardante l'ampliamento dell'attuale Museo delle Navi Romane situato nel comune di Fiumicino, ha come obiettivo la creazione di un polo museale che si presenti come luogo di offerta culturale e formativa nonché di ricerca a livello nazionale ed internazionale. Il progetto inoltre si propone come punto qualificante per il suo inserimento in una rete strutturata di luoghi di grande interesse storico - naturalistico. Farà parte di un grande "Parco Archeologico" che include le aree dei Porti imperiali di Claudio e Traiano, la Necropoli di Porto di Isola Sacra e gli scavi di Ostia. In questo contesto, la linea progettata è volta alla creazione di uno spazio caratterizzato sia da funzioni espositive che da attività didattico-culturali e contemporaneamente come importante luogo di riferimento dell'insieme dei siti archeologici del Litorale Romano.

**PROGETTO**  
La realizzazione del nuovo edificio viene concepita come un insieme di volumi articolati, ognuno caratterizzato dallo svolgimento di attività diverse, uniti da un percorso interno che mette in relazione le differenti funzioni: A) Un blocco espositivo, per l'alloggio dei nuovi resti di navigazione, rinvenute durante i sondaggi preventivi per la realizzazione del ponte della Scafa, B) Un blocco adibito in parte ad uffici e in parte ad aule didattiche e laboratorio di modellismo C) Un blocco destinato ai servizi per il pubblico. D) L'elemento rappresentativo della nuova struttura, ovvero la sala per conferenze, geometricamente contraddistinta dalla sua forma esagonale che richiama la conformazione dell'antico Porto di Traiano. Nello stesso blocco sono inglobati degli spazi riservati ai mostre temporanee, che cingono la parte centrale del volume, dedicata specificamente ai convegni. Le mostre sono visibili anche dall'esterno grazie alle superfici vetrate perimetrali. Questo volume inoltre identifica ed accompagna l'ingresso della nuova struttura. Architettonicamente gli elementi che compongono il complesso si presentano come forme compatte spezzate da superfici trasparenti. Il rivestimento prevalentemente in metallo color rame rievoca uno dei materiali più utilizzati nell'antichità compresa la civiltà Romana. L'inserimento di superfici in travertino aggiunge all'insieme un materiale a contenuto storico rimanendo in sintonia con la struttura esistente.

EXTENSION DU BATIMENT

**OBJECTIFS**  
L'intervention concernant l'agrandissement de l'actuel Musée des Navires Romains situé dans la commune de Fiumicino, a pour objectif la création d'un pôle muséal qui puisse se présenter comme un lieu d'offre culturelle et formative ainsi que de recherche au niveau national et international. Le projet se veut en outre un point fort pour son insertion dans un réseau structure de lieux de grand intérêt historique et naturel par la formation d'un grand "Parc Archéologique" qui comprend : les ports impériaux de « Claudio et Traiano » ; la «Nécropole» di Porto » e « Scavi di Ostia » . « Claude et Trajan » ; la «Nécropole du port» et les «Fouilles d'Ostie»

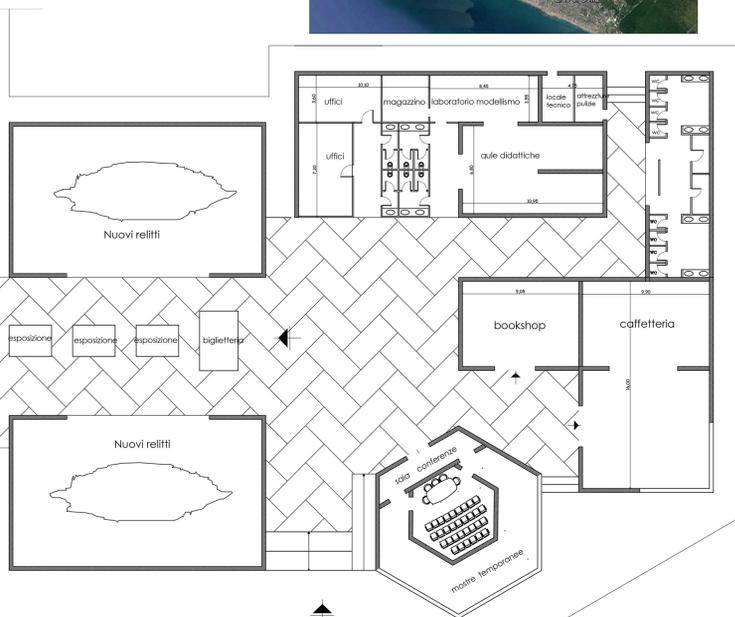
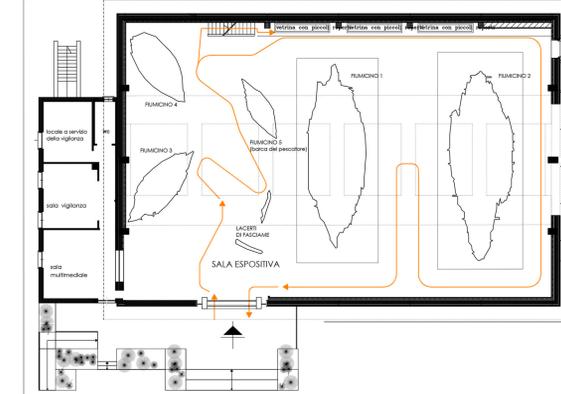
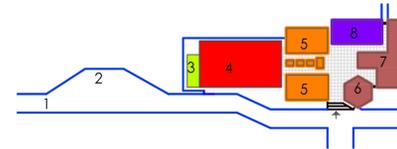
Dans ce contexte, la ligne conceptuelle adoptée vise à la création d'un espace caractérisé tant par ses fonctions d'exposition, que par des activités didactiques et culturelles, et en même temps comme un lieu de référence important de l'ensemble des sites archéologiques du Littoral Romain.

**PROJET**  
La réalisation du nouveau bâtiment est conçue comme un ensemble de blocs articulés chacun caractérisé par des fonctions différentes: A) Un bloc d'exposition, pour le placement de nouveaux restes des navires romains, retrouvés lors des sondages preventifs et pour la réalisation du pont « Delta Scafa » B) Un bloc destiné en partie aux bureaux et, en partie à des salles didactiques et au laboratoire de modélisme. C) Le bloc destiné aux services réservés au public. D) L'élément qui caractérise la nouvelle construction c'est-à-dire, la salle de conférences marquée géométriquement par sa forme hexagonale qui rappelle la configuration de l'ancien « Porto di Traiano ».

Dans le même bloc on trouve des espaces réservés aux expositions temporaires, autour de la partie centrale spécifiquement dédiée à des congrès. Les expositions sont visibles à l'extérieur grâce aux surfaces vitrées. Ce volume marque et accompagne la nouvelle entrée de l'édifice. Les éléments qui le composent sont formés par des volumes compacts interrompus par des surfaces transparentes. Le revêtement en métal couleur Cuivre, évoque un des matériaux les plus utilisés dans l'antiquité y compris la civilisation Romaine. L'insertion de surfaces en travertin ajoute à l'ensemble un matériau au contenu historique tout en restant en harmonie avec la structure existante.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

- 1 Percorso
- 2 Parcheggio
- 3 Sorveglianza
- 4 Blocco espositivo (esistente)
- 5 Blocco espositivo (in progetto)
- 6 Sala Conferenze / Mostre temporanee
- 7 Blocco servizi
- 8 Blocco tecnico amministrativo



Planimetria ampliamento Museo

③ Prima fase :Ristrutturazione del museo

RESTRUTTURAZIONE DEL MUSEO ESISTENTE

**OBIETTIVO**  
L'intervento proposto ha come obiettivo il recupero e la valorizzazione della struttura esistente e la creazione delle condizioni climatiche interne idonee alla salvaguardia dei materiali archeologici ospitati; è inoltre finalizzato alla riapertura del Museo che avverrà successivamente all'ultimazione del restauro dei reperti alloggiati.

**PROGETTO**  
La progettazione per la ristrutturazione del manufatto esistente è stata eseguita nel rispetto dell'impostazione attuale, ossia concepito come un grande hangar con funzione di ricovero delle imbarcazioni riguardanti la navigazione di epoca Romana. Si prevede pertanto l'eliminazione di alcuni elementi di divisione dello spazio della sala espositiva composto da materiali lignei, riducendo così la formazione di organismi nocivi alla conservazione dei reperti e permettendo anche una migliore fruizione dei percorsi esistenti. Saranno completate le finiture delle superfici murarie ed il rifacimento totale della pavimentazione. Verranno eseguiti lavori sulla copertura, come la bonifica della stessa mediante l'integrazione e/o la sostituzione di alcuni elementi danneggiati che costituiscono le diverse stratificazioni del tetto. Sarà progettato un appropriato impianto illuminotecnico mirato al potenziamento dell'effetto espositivo sottolineando la presenza delle straordinarie testimonianze della navigazione Romana. Una adeguata climatizzazione permetterà la salvaguardia del materiale ospitato e il benessere climatico dei visitatori. La sostituzione degli infissi perimetrali esistenti con altri di minor conduttività termica contribuirà all'efficienza del microclima interno. Esternamente verrà modificata l'area d'ingresso sia nella pavimentazione antistante che nell'apertura di accesso al museo, la quale sarà enfatizzata mediante la realizzazione di un marcato portale in muratura incompiuto da nastri in vetro, creando così un significativo impatto visivo e ottimizzando la semplicità geometrica dell'edificio. Le pareti perimetrali, all'esterno, saranno rivestite in travertino, materiale ampiamente utilizzato nell'antica Roma («Lapis Tiburtinus») estratto prevalentemente dalle cave di Tivoli, era impiegato prima come elemento strutturale e successivamente anche con finalità estetiche. La scelta del rivestimento delle pareti esterne è stata determinata come completamento della valorizzazione estetica dello stabile concorrendo all'armonia complessiva del successivo ampliamento della struttura stessa.

③ Première phase :Restruction du Musée

RESTRUTTURAZIONE DU MUSEE EXISTANT

**OBJECTIFS**  
Le projet proposé concerne la restauration et l'amélioration du bâtiment existant, ainsi que le rétablissement des conditions ambiantes intérieures pour assurer la sauvegarde des matériaux archéologiques présents. La réouverture du Musée interviendra à la fin de la restauration des navires hébergés.

**PROJET**  
Le projet de rénovation de l'édifice actuel a été exécuté dans le respect du projet original, c'est-à-dire conçu comme un grand hangar ayant une fonction de refuge des embarcations afférentes à la navigation de l'époque Romaine. Il est prévu : l'élimination de quelques éléments de séparation de la salle d'exposition composés de matériaux à base de bois, et réduire ainsi la formation d'organismes nuisibles à la conservation des pièces et améliorer également les parcours existants ; Les finitions des superficies murales seront complétées et le revêtement des sols sera entièrement refait. Des travaux importants sur la toiture seront effectués, comme son assainissement par l'intégration ou la substitution de certains éléments endommagés constituant les différentes stratifications du toit. Une illumination appropriée sera installée afin d'améliorer l'effet d'exposition et souligner ainsi la présence des témoignages extraordinaires de la navigation Romaine. Une climatisation adéquate permettra la sauvegarde des éléments exposés et le bien-être climatique des visiteurs. Le remplacement des fenêtres existantes par d'autres à conductivité thermique inférieure contribuera à l'efficacité du microclimat intérieur. A l'extérieur du bâtiment le parvis sera modifié tant dans le dallage que dans l'entrée au musée qui sera agrandie grâce à la réalisation d'un portail en maçonnerie, encadré de bandes vitrées créant ainsi un impact visuel significatif et optimisant la simplicité géométrique du bâtiment. Les murs extérieurs seront recouverts de travertin, matériau fréquemment utilisé dans la Rome antique (Lapis Tiburtinus) et, extrait essentiellement dans les carrières de Tivoli, localité proche de Rome. Le travertin était utilisé comme élément structural puis dans un but esthétique. Le choix du revêtement des murs extérieurs a été effectué dans le but de compléter la valorisation esthétique, en concourant à l'harmonie globale de la future extension du bâtiment.

